GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Un. Postale [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

L'imperatore in famiglia[1]

L'imperatore ha sempre tenuto ad essere, sopratutto, il *tedesco* per eccellenza.

Dalla sua [illegible] al trono condanna qualsiasi consuetudine straniera, francese, inglese od italiana che sia. Esige che le liste de' pranzi siano redatte in tedesco, fa propaganda pe' vini tedeschi, combatte ad oltranza, quantunque con poco successo, l'uso delle parole straniere.

Scapolo, avrebbe avuto una questione con una delle sorelle, colpevole d'aver detto la *nostra flotta*, parlando della flotta inglese. Trovava che nella [illegible] paterna dominava troppo l'anglomania. Colto da ostinata emorragia dal naso, avrebbe detto: *Mi sbarazzassi almeno da tutto il sangue inglese!*

Era dunque naturale che desiderasse sposare una donna aliena dalla politica, incapace di discutere costituzioni, ma che la pensasse come lui, e s'ingerisse da buona tedesca esclusivamente della casa e de' bambini.

« La Germania che come lui accorda tutta la potenza alla barba — dice il Lavisse — gli ha dato ragione. »

Infatti l'imperatore ha trovato il suo ideale di madre di famiglia nell'imperatrice, di cui un intimo traccia il seguente ritratto:

« Non si può affermare che i suoi lineamenti e la sua espressione colpiscano a prima vista. Ma il viso ovale dagli occhi azzurri e dolci, la bocca gentile, la magnifica dentatura, l'abbondanza de' suoi biondi capelli, la rendano sempre più piacevole, finiscono col cattivare chi la considera ogni minuto più; gli occhi abbassati, sembrano pensare a cose lontane, ma splendono tanto più serenamente e luminosamente quando solleva lo sguardo brillante.

« Tedesca, insomma, di pensiero quanto il marito, lo è nell'aspetto ancora più di lui, ciò che probabilmente le ha valso il suo cuore. »

Un altro francese scrive:

« L'imperatrice Vittoria Augusta ha un personale slanciato e grazioso, begli occhi azzurri, capelli biondi ed abbondanti. È donna nobile, virtuosa, sagace, madre tenerissima, insomma, una vera tedesca. Coltissima, devotissima, di carattere fermo, buona musicista, preferisce a tutti i compositori i grandi maestri tedeschi, Bach, Gluck, Haydn.

« Cordialissima di maniere, accaparra le simpatie ovunque si presenta. I rapporti dei due sposi sono affettuosi e pieni di dignità. La loro vita in famiglia, semplicissima.

« L'imperatrice ama le arti e le lettere. Visita gli ospedali, prodiga il suo ai poveri, per vecchia consuetudine di ragazza.

« A Potsdam riuniva, certe sere della settimana, le signore della città per lavorare insieme di cucito per istituti di beneficenza. A Natale invitava una quantità di bambini poveri che trovavano tavole coperte di regali per loro ed i loro parenti. »

Fra tutte le istituzioni filantropiche di cui è patronessa, predilige l'*Elisabeth-Kinder-Hospital*, ospedale pei bambini.

Mercè sua l'ospedale è stato trasportato in un fabbricato nuovo di pianta. A Natale distribuisce personalmente regali ai piccoli pazienti.

Devota all'eccesso, caritatevole senza rovinarsi, l'imperatrice consacra tutto il tempo che le lasciano i suoi bambini e, secondo i belli spiriti, anche la preparazione di frutta in conserva, ad accaparrarsi il cielo. Non interverrebbe in nessun luogo senza consultare il marito.

Per servire d'esempio ai sudditi, gli augusti coniugi ostentano, anche esternamente, il buon accordo in cui vivono.

L'imperatrice accompagna il marito nei piccoli viaggi in provincia ed alla caccia; fa con lui quasi ogni giorno, tanto a Berlino che a Potsdam, passeggiate mattutine a piedi, a cavallo ed in carrozza; gli va incontro quando torna da qualchedune delle sue lunghe crociere estive. Ella le passa in qualche luogo di bagni od in villeggiatura co' piccini. A giudicarne dai resultati sembra che tali assenze cementino più strettamente la loro unione, come avviene, naturalmente, anche per le coppie borghesi.

A Berlino, nel *Thiergarten* (2), si incontrano, talvolta, a piedi, senza altro apparato che un agente a distanza, punto molestati dal pubblico.

In simili incontri casuali, l'imperatore produce un'impressione assai più simpatica che in qualsiasi altra circostanza.

Circostanza caratteristica, tanto la madre dell'imperatrice quanto quella dell'imperatore, frequentano la famiglia imperiale solo quanto esigono le convenienze.

I due sposi non conoscono, può dirsi, le suocere che di nome, ciò che molti sudditi invidiano loro di cuore.

Gli anni e le frequenti crisi di maternità, da cui è ancora tutt'altro che immune, hanno fatto della giovinetta slanciata una vera matrona, ma ciò non toglie che, purchè lo possa, segua bravamente, a cavallo, nell'uniforme bianco del proprio reggimento di corazzieri, col tricorno piumato in testa, il marito alle riviste.

Spesso l'imperatrice si mostra come la vera moglie del re-soldato. Nell'uniforme del reggimento dei corazzieri, di cui ella è capo, accompagna, a cavallo, il marito alla parata o assiste alle esercitazioni, nella piazza d'armi annessa allo *Schloss* di Potsdam, *Lustgarten*.

Ad Hannover fu vista durante le manovre galoppare, salutando amichevolmente tra i battaglioni, con la cavalleria che eseguiva un attacco, e poi arrestarsi entro la linea del fuoco.

I genitori cominciano a prendere seco il principino imperiale (3), che cavalca baldanzosamente un *pony*, regalatogli da suo padre per il di lui compleanno.

Il principino sarebbe già un'individualità spiccatissima, e darebbe del filo a torcere a chi l'attornia. Per insegnargli l'assuveranza necessaria a ben regnare specialmente dopo di lui, l'imperatore l'abituerebbe, dicesi, ad ingerirsi di tutto e lo interrogherebbe su tutto, incessantemente.

Ne' principii ebbero alcuni inevitabili dissensi, ma poi l'imperatore compensò l'imperatrice della sua dolcezza, mansuetudine ed arrendevolezza nel lasciarlo, forse, libero di [illegible] il mondo diversi mesi all'anno, amandola pacatamente, vivendo con lei felicissimo.

Appunto perchè aliena da ogni ingerenza politica, l'imperatrice avrebbe finito col divenire l'unica persona capace d'esercitare una vera influenza sull'imperatore, specialmente in fatto di religione e morale.

Naturalmente, in una monarchia senz'ombra di vero parlamentarismo, ciò avrebbe un contraccolpo sulla politica interna.

I sei bei maschiotti nati dalla loro unione non allietano soltanto la famiglia imperiale, ma tutta Berlino, su cui spandono come un profumo di soavità e d'innocenza. L'attraversano giornalmente stipati in una carrozza, che si direbbe una gabbia di uccellini, distribuendo saluti e sorrisi a tutti, fra la compiacenza riverente del pubblico ed i rulli di tamburo dei corpi di guardia, che si mettono sotto le armi al loro passaggio.

L'imperatore afferma che nella famiglia trova il compenso per tutte le sue fatiche, che non sono poche, e la forza necessaria a continuarle.

Moltissime fotografie, in cui è riprodotto tenendo in collo ora un bambino or l'altro e circondato da tutti, documentano la sua giusta compiacenza paterna.

« Com'è naturale, i giuochi dei principini sono di indole essenzialmente militare, ed il principe ereditario, Guglielmo, ha sui fratellini, che debbono obbedirgli scondizionatamente, l'autorità d'un superiore, e l'esercita sul serio.

« Quando l'imperatore entra nella stanza, il principe imperiale fa mettere i tre fratellini maggiori in posizione, ed essi vi restano sinchè l'imperatore li dispensa. »

Nel parco di Bellevue, a due chilometri dall'*Unter den Linden*, i principini hanno piccole garette, e fanno gli esercizi sotto gli ordini del principino imperiale, costruiscono fortificazioni nella sabbia. Il sott'ufficiale incaricato dell'istruzione eseguisce con ostentazione l'ordine di trattarli come reclute ordinarie, e quando egli assume il comando anche il principe imperiale entra in riga con gli altri.

Quando comanda l'imperatore stesso, i principini fanno del loro meglio per accontentarlo, e poi burlano il fratellino minore, Adalberto, che commette sempre le più gentili goffaggini ed è graziosissimo. (1)

I maggiori hanno già il colpo d'occhio militare, conoscono i distintivi d'ogni grado, giudicano, parlando con qualchedune, se hanno a che fare con un militare od un borghese. Si burlano, piacevolmente, di chiunque tradisce ignoranza in cose militari, come se tutti dovessero essere versatissimi dall'infanzia. Così s'allevano i principi soldati dell'avvenire, che continueranno a fare prevalere il sistema degli armamenti allopatici a quello degli armamenti omeopatici.

Nel parco di Bellevue ognuno dei principi ha un'aiuola a parte che coltiva da sè. Hanno imparato dalla madre il canto e lo coltivano con passione e con successo. I genitori discutono le questioni inerenti all'educazione dei figli, non solo in famiglia calorosamente, ma anche con gli specialisti e gli intimi.

Quanto più i doveri e le moltiplici occupazioni impediscono all'imperatore d'occuparsi sempre e minutamente dell'educazione dei figli, tanto più l'imperatrice considera suo dovere di occuparsi personalmente, sino ne' minimi dettagli. Si è imposto l'obbligo sacro d'andare ogni sera, ad ora fissa, nella camera de' bambini, per fare dire loro le orazioni e, purchè lo possa, lo fa anche quando ha ospiti.

La famiglia imperiale si alza abitualmente presto. L'imperatrice fa colazione sempre coll'imperatore, anche quando questi sale a cavallo alle sei. La famiglia pranza insieme a loro. Al tocco ciascuno ritorna al lavoro. Nel pomeriggio, ogni qualvolta è possibile, intraprendono passeggiate nel parco, scarrozzate od escursioni lagustri.

L'imperatore s'intratterrebbe spesso nella *nursery*, ed a giudicarne dalla seguente tipica relazione di una ispezione da lui fatta testè nella cucina dello *Schloss*, e apparsa nei giornali officiosi, ci sarebbe da crederlo.

« Per quanta attenzione lo stesso Federico il Grande dedicasse ai suoi pasti e facesse giornalmente la lista del pranzo insieme al suo primo cuoco, Noel, pure non [illegible] mai [illegible] nel santuario. Anche i re seguenti fecero altrettanto e l'imperatore è il primo che abbia voluto gettare un colpo d'occhio nella località ove si preparano i pasti suoi e della sua famiglia. Il reale capocuoco, *Mundkoch*, Vehlisch, ebbe l'onore di servire di guida all'imperatore in quelle cucine, ove la temperatura è a momenti propria africana. L'imperatore, affabilissimo, ebbe una buona parola per tutti, e parve interessarsi molto allo spettacolo nuovo per lui. »

L'imperatore stesso è un mangiatore di bell'appetito; conservatore anche in questo, preferirebbe pietanze locali berlinesi, come carne affumicata con piselli e *Sauerkraut*, che il giovedì è di prammatica in tutte le trattorie ed in tutte le famiglie che tengono alle tradizioni.

Partendo da Amburgo nel 1888, un Comitato di signore diede all'imperatore una bomboniera per ciascuno dei suoi bambini, ed egli rispose:

— Quest'anno sono stato a Pietroburgo, Stoccolma, Copenaghen, Vienna e Roma, ma ai miei piccini, fuori che ad Amburgo, nessuno ci ha pensato. S'immaginino che festa in famiglia.

Con definizione romantica e gentile, per quanto ultralegittimista, i tedeschi chiamano nell'intimità una regina *Landesmutter*.

Guglielmo II, che tiene tanto ad essere il padre dei suoi sudditi, ha trovato nell'imperatrice Vittoria Augusta una madre del paese, per eccellenza, sotto tutti i rapporti. Entrambi costituiscono il prototipo della coppia tedesca, bionda, devota, coscienziosa, lavoratrice, e, sopratutto, antimalthusiana.

Il seguente elogio fatto dall'imperatore nella provincia avita della moglie gli sarebbe dunque sgorgato proprio dal cuore:

— Il vincolo che mi lega a questa provincia, Schleswig-Holstein, e che la lega a me più strettamente d'ogni altra del regno, è il raro gioiello che splende al mio fianco, S. M. l'imperatrice. (2)

(1) Riproduciamo questo capitolo dal volume di prossima pubblicazione *Guglielmo II* di Ernesto Gagliardi. Il volume contiene la biografia di Guglielmo II dalla nascita ai giorni nostri, e studia il giovane imperatore nei suoi atti politici, nelle sue idee e nei suoi provvedimenti sociali, nei suoi rapporti coll'esercito, colla marina, con i letterati, gli scienziati, gli artisti, nella vita famigliare, insomma in tutte le multiformi manifestazioni della sua caratteristica personalità.

Il Gagliardi da molti anni vive a Berlino; egli quindi ha seguito da vicino lo svolgersi degli avvenimenti principali di cui discorre ed ha potuto attingere a fonti sicure le sue informazioni. Il volume sarà pubblicato dagli editori L. Roux e Comp. (Torino-Roma), e per la venuta dell'imperatore in Italia acquista anche il pregio di grande attualità.

(2) Parco.

(3) Nominato luogotenente il 6 maggio 1892 nel primo reggimento della Guardia a piedi.

(1) Scalm, *Kaiser Wilhelm II.*
(2) Glücksburg, 6 settembre 1890.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

NOTE VATICANE.
Monsignor D'Hulst a Roma.
I pellegrini tedeschi e l'imperatore.
La politica vaticana in Francia.

1, ore 4,25 pom.

Monsignor D'Hulst, succeduto alla Camera francese a monsignor Freppel, è stato chiamato per la terza o la quarta volta a Roma dal Vaticano senza che mai abbia risposto all'invito. Ora si decise a venire, e la sua venuta non è priva d'importanza, avuto riguardo a quanto avviene in Francia.

Monsignor D'Hulst, come lo erano i suoi predecessori monsignori Dupanloup e Freppel, è orleanista deciso, e nella Camera esercita una certa influenza. La Santa Sede tenta presumibilmente di distaccarlo dal partito legittimista per condurlo alla politica inaugurata dal Papa; ma sarà difficile che vi riesca.

— Quasi come protesta per la venuta dell'imperatore di Germania a Roma, il Vaticano aveva deciso che il pellegrinaggio tedesco si sarebbe effettuato tra il 20 ed il 27 aprile; ma i pellegrini tedeschi, che comprendono meglio le convenienze, hanno rimandato la loro venuta tra l'8 e il 15 maggio. Decisamente le cose volgono non propizie alle [illegible] vaticane.

La caduta di Ribot fu appresa in Vaticano con gioia ritenendosi dal Papa che possa formarsi un Gabinetto di repubblicani-conservatori con il cómpito di procedere a nuove elezioni e formare così quel partito raccomandato dal Papa e dai vescovi francesi. Il partito dovrebbe inaugurare in Francia la nuova èra, sotto il patrocinio del Vaticano e di Carnot, perchè il piano è collegato alla rielezione di quest'ultimo alla presidenza della Repubblica. La via è però seminata di spine....

(Edizione mattino).

Le Convenzioni marittime in Senato.
I doni ai Sovrani per le nozze d'argento.
Il Comitato inquirente delle Banche.
Una bega dell'Associazione della Stampa.
Il Bollettino militare — La reggenza del Banco di Sicilia.
La verifica dei titoli in Senato.

1, ore 9,45 pom.

L'Ufficio centrale del Senato si riunì nuovamente oggi per continuare la discussione del progetto delle Convenzioni marittime. L'on. Brioschi, relatore, riferì circa il suo abboccamento col ministro Finocchiaro. Secondo l'*Opinione* le dichiarazioni del Finocchiaro non concorderebbero con quelle dell'Ufficio centrale, il quale avrebbe deliberato di mantenere le sue prime proposte. Invece da altra fonte si assicura che l'Ufficio centrale del Senato inclinerebbe ora a modificarlo accettando sostanzialmente il progetto come fu votato dalla Camera.

Lo stesso Ufficio oggi ha votato pure che le sedi di compartimento della Società di Navigazione siano Palermo e Genova, restando Venezia e Napoli come succursali.

La *Tribuna* dice: « Brioschi ha riferito oggi all'Ufficio centrale del Senato l'esito di una lunga conferenza da lui avuta ieri col ministro Finocchiaro. Il ministro aveva dichiarato di accettare in massima la proposta che l'ispezione governativa dovesse precedere l'attuazione delle Convenzioni, modificandosi in questo senso le disposizioni del disegno approvato dalla Camera; anche però aveva dichiarato di non poter accettare il rinvio dell'attuazione della legge ad un anno a conseguente facoltà di darvi corso, compiuta l'ispezione in parola. La Commissione ha approvato le proposte già note, le quali troveranno spiegazioni nella relazione che verrà distribuita il 10 corrente. »

— Il *Diritto* ricorda opportunamente come il Re sin da quando si annunziarono i festeggiamenti per le nozze d'argento dichiarò solennemente il proprio desiderio che si evitassero le spese non proficue, destinandole alle opere di beneficenza. Soggiunge che il Re, anche recentemente parlando a varie persone, confermò che gli spiace la sottoscrizione nuovamente progettata da un Comitato per offrirgli doni. Il *Diritto* ripete l'invito che per le nozze d'argento dei Sovrani si rinunci alle vane feste, dedicando soltanto al cuore del Re opere di beneficenza.

— Il Re si è recato stamane alle caccie di Castelporziano ed è rientrato in Roma stasera.

— Il giorno 6 corrente si radunerà il Comitato inquirente delle Banche. Posso confermarvi che finora il Comitato non ha aperto il plico delle sofferenze, nè ha presa alcuna determinazione circa i suoi lavori.

— Fra l'Associazione della Stampa e il Ministero dei lavori pubblici è nato un attrito a proposito dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto che il Ministero suole accordare ai suoi giornalisti. Il Ministero aveva scritto una lettera alla presidenza dell'Associazione, in cui incidentalmente notava come i biglietti erano concessi, non per diritto, ma per favore. La forma della lettera spiacque all'Associazione, la quale invece deliberava di rinviare la lettera al Ministero. Frattanto il servizio dei biglietti ferroviari dell'Associazione è sospeso.

— Il ministro Martini decise d'inviare alcuni alti impiegati del suo dicastero ad ispezionare certi Istituti dell'Italia superiore che funzionerebbero in modo poco regolare.

— Il *Bollettino Militare* uscirà dopodimani.

— È corrente che la reggenza del Banco di Sicilia siasi affidata al comm. Balsamo; invece la assunse il duca di Cruco. Dicesi che il titolare definitivo sarebbe il senatore Amato-Pojero.

— Secondo la *Tribuna*, la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha rinviate le sue riunioni a dopo che siasi esaurito il processo Zuccaro-Floresta-Cordova.

— Il colonnello Di Majo, comandante il presidio di Massaua, ha chiesto di rimpatriare.

Le modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato.

1, ore 9 pom.

È stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge presentato da Grimaldi per modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato.

Questa legge (11 luglio 1860) conteneva, come sapete, tre disposizioni relative alla compilazione del rendiconto consuntivo: una riguardante l'accertamento dei residui passivi; un'altra riguardante le maggiori spese che occorrono oltre gli stanziamenti di bilancio; e la terza infine concernente le variazioni che, per aumenti di spese, possono occorrere nei residui dell'ultimo esercizio o dei precedenti.

A ciascuna di queste tre disposizioni il disegno di legge ministeriale porta qualche modificazione. Il disegno non ha incontrato alcuna opposizione presso la Giunta. Questa, circa al primo capoverso dell'articolo unico, propone soltanto una semplicissima modificazione di forma.

La relazione della Giunta propone poi di modificare l'ultimo capoverso dell'articolo unico nel senso di determinare che le variazioni in aumento che occorressero nei residui degli esercizi precedenti a quello il cui rendiconto non fosse ancora stato parificato dalla Corte dei Conti debbono essere inscritte in appositi capitoli nel rendiconto stesso e debbono essere approvate con speciali disegni di legge complessivi per tutti gli aumenti nei residui di uno stesso Ministero, ma separate da quelle eventualmente destinate ad approvare le eccedenze sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio il cui rendiconto sia in corso di approvazione.

Questa modificazione renderà minore la diminuzione del numero dei disegni di legge, per approvazione di eccedenze di impegni, che sarebbe risultata applicando la proposta presentata dal Governo, ma si otterrà sempre una diminuzione notevole perchè, per esempio, i 47 disegni di legge che si dovettero presentare insieme al rendiconto consuntivo dell'esercizio 1891-92, quando fosse stata in vigore la nuova proposta come viene emendata dalla Giunta, sarebbero stati ridotti a soli dieci, e questo numero di dieci disegni di legge sarebbe stato giustificato dalla diversità della materia trattata in ciascuno di essi.

L'agitazione per il Banco di Napoli.

Napoli, 27 marzo.

(Nox) — Vi è, da qualche giorno a Napoli una piccola agitazione contro la legge di riordinamento bancario presentata dal Ministero: in verità pochi di coloro che più vivamente si agitano conoscono i particolari della legge; ma è diffusa oramai l'idea che gli interessi del Banco di Napoli siano vivamente minacciati e che bisogna agitarsi.

Alcuni giornali pubblicano inoltre in ogni numero delle larghe critiche all'inchiesta diretta dall'onorevole Finali, e cercano dimostrare come il commissario per il Banco di Napoli, comm. Regaldi, volle vedere tutto in nero, e il commissario per la Banca Nazionale, comm. Orsini, volle invece vedere tutto in roseo. Anche senza partecipare a tutte le esagerazioni, anche conoscendo la fenomenale dissipatezza, di cui per molti anni il Banco di Napoli ha dato l'esempio, non si può negare che una tendenza pessimista sia nella relazione del Regaldi prevalsa. Dei punti che sono comuni così al Banco di Napoli come alla Banca Nazionale e a tutti gli Istituti di emissione sono stati assai diversamente giudicati. La lettera che il signor Nardi indirizzò giorni sono all'on. Sandonato non lascia su questo punto alcun dubbio. Ma dare ad alcune frasi una importanza troppo esagerata, sospettare che alcuni giudizi siano la conseguenza di un piano prestabilito, significa non conoscere nè l'onorevole Finali, nè i cooperatori suoi.

La lettera del Nardi non è stata del, resto, che un semplice preludio: una Commissione composta dello stesso Nardi e dei senatori Fusco e Consiglio sta ora preparando un lungo *memorandum* da spedire a tutti i deputati e senatori. Si annunzia anche che sarà promossa un'agitazione per mezzo della Stampa, allo scopo di salvaguardare gl'interessi del Banco di Napoli. Il *memorandum*, per quanto non sia ancor conosciuto (facilmente non è stato peranco scritto), è certo che non sarà niente altro che una parafrasi della lettera del Nardi; quindi può essere fin d'ora giudicato nelle sue linee generali. Esso si proporrà dimostrare due cose: 1° che l'inchiesta è stata fatta con criteri partigiani e tali da creare una ingiusta corrente di diffidenza verso il Banco di Napoli; 2° che la nuova legge presentata dall'on. Giolitti non solo danneggia il Banco di Napoli, ma lo mette in una posizione di grande inferiorità di fronte alla Banca d'Italia, la costringe a far da satellite a quest'ultima e lo condanna fatalmente ad essere assorbito.

Quale sia il valore pratico di queste affermazioni, quanta parte di verità esse contengano non è forse qui il caso di dire.

Una cosa va però notata: che queste notizie hanno cioè destato un vero allarme nel piccolo commercio napoletano, il quale, dato le condizioni del nostro mercato, considera ogni indebolimento del Banco di Napoli come una sciagura. A [illegible] questo concetto ha contribuito in verità meno un malinteso *chauvinisme* quanto la condotta stessa serbata a Napoli per molti anni dalla Banca Nazionale. Quest'ultima, per garentirsi meglio, e per avere meno imbarazzi e meno pericoli, ha preferito avere una clientela ristretta piuttosto che una clientela numerosa. E allora, mentre si è mostrata molto rigida con i veri commercianti e con i veri industriali, ha riscontato largamente grossi effetti di banchieri. Respinti dalla Banca Nazionale, commercianti e industriali si sono dovuti rivolgere a questi banchieri, i quali hanno almeno a Napoli, l'abitudine non certo lodevole di dare il danaro ad un interesse di circa il doppio maggiore di quello che essi pagano alla Banca Nazionale.

Nuove ferrovie in Sardegna.

LANUSEI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, ore 11,40 *ant.* — Stamane vennero aperti all'esercizio i tronchi ferroviari secondari di Tirso-Chilivani, Tortoli-Gairo, Mandas-Nurri.

Il primo, che innestasi al tronco Macomer-Nuoro, misura 78 chilometri di lunghezza con pendenze del 30 0/00 e curve di 80ᵐ di raggio.

Il secondo, che forma la parte del tronco Mandas-Tortoli, innestata alla Cagliari-Sorgono, misura 63 chilometri di lunghezza con pendenze pure del 30 0/00, e raggiunge gli 870 metri sul livello del mare.

Il terzo misura 25 chilometri di lunghezza.

Tutti e tre richiesero moltepliei opere d'arte, viadotti e gallerie. L'intiera rete misura ora 530 chilometri: sarà completata coll'aggiunta di 70 chilometri.

I due nuovi reggenti di San Marino.

RIMINI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Stamane nella Repubblica di San Marino con solenne cerimoniale assunsero la reggenza per l'entrante semestre Menotto Bonelli e Marino Babboni.

La crisi in Francia.
Méline incaricato di formare il Ministero.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, ore 3,40 *pom.* — Fino da ieresera, Méline, capo dei protezionisti francesi, era stato invitato da un amico personale del presidente Carnot a recarsi all'Eliseo. Egli era quindi evidentemente il personaggio cui alludeva stamane una nota dell'Agenzia Havas.

Méline si recò pertanto stamane dal presidente della Repubblica, il quale, dopo avergli rivolte parecchie dimande intorno alla situazione politica ed economica del paese, gli offerse l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Il Méline accettò senz'altro. Si recò, verso le 11, a consultarsi con Casimir-Perier, presidente della Camera, il quale lo incoraggiò ad intraprendere l'opera che gli era stata affidata.

Allora Méline si recò presso Develle per chiedere il suo consenso, ma il Develle non credette opportuno d'accettare la proposta e partì immediatamente con la sua signora per il Nord, ove rimarrà durante le vacanze pasquali.

Méline, punto scoraggiato per questo primo scacco subito si recò a consultarsi con Challemel-Lacour, presidente del Senato.

Ora Méline si trova presso Carlo Dupuy, ministro dell'istruzione pubblica nel cessato Gabinetto; vuolsi che gli offrirà il portafogli dell'interno.

Si ritiene che Méline tenterà la formazione di un Ministero politico-economico.

Molti autorevoli personaggi ritengono per altro che Méline non riescirà nel suo intento.

Una prima lista.
Duello Andrieux-Maret.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Méline continua le trattative per la composizione del Gabinetto, che credesi riesciranno prontamente.

Peytral rifiutò le finanze, che vennero offerte al relatore generale del bilancio Poincarré; l'istruzione offrirebbesi a Spuller.

Una prima lista sarebbe questa:

Méline, *presidenza e giustizia*; Develle, *esteri*; Poincarré, *finanze*; Dupuy, *interno*; Viger, *agricoltura*; Loizillon, *guerra* e Rieunier, *marina*. I titolari degli altri portafogli non sono ancora conosciuti.

— In seguito ad una polemica giornalistica vi fu stamane uno scontro fra Andrieux ed il deputato Maret. Si scambiarono due palle senza alcun risultato.

Dall'Eritrea

RAS ALULA E RAS MANGASCIÀ.

Scrivono dall'Asmara all'*Africa Italiana* (in data 10 marzo):

« Vi ho scritto nell'ultima mia del conflitto sanguinoso avvenuto poco lungi dai nostri confini tra le orde insorte di ras Alula ed i soldati di Mangascià. Questi, dopo il perdono accordato ad Alula per intromissione dei preti e delle donne, lo riammise nella passata dimestichezza e negli onori dovuti al suo grado, assegnandogli però a residenza le regioni del Tembien e dell'Avergalè.

« Ma lo spirito guerriero ribelle dell'irrequieto ras Alula non potè adattarsi a lungo alla pacifica amministrazione di una provincia; riunì i suoi più fidi compagni d'armi e li sguinzagliò per valli e per monti a raccogliere forze. Egli stesso intraprese un viaggio a capo del quale la sua banda era già numerosissima e temibile.

« Mangascià appena ne fu informato gli mosse contro con forze triple; ma Alula seppe sempre sfuggirgli, finchè, trovato il destro, diede battaglia ad una parte delle bande di Mangascià che s'era divisa dal grosso dell'esercito. Fu questa la battaglia di cui già vi scrissi nell'ultima mia, sanguinosissima a detta di tutti coloro che provengono dal Tigrè, ed in cui Mangascià toccò una piena disfatta.

« Parve dapprima che questa vittoria fosse l'inizio di una nuova guerra civile e che il prestigio di Alula, rialzato dalla vittoria, fosse per prendere un nuovo grave ascendente nel Tigrè. Ma invece la vittoria di Alula fu senza frutto; egli stesso, tuttochè vittorioso, comprese ben tosto come non avrebbe potuto sostenere oltre una guerra contro il giovine ras e pensò quindi alla propria salvezza. Mosse di nuovo verso le terre ond'era sortito, e lungo la marcia fece prigionieri sei capi influenti amicissimi di Mangascià, che ritenne poi quali ostaggi.

« Mangascià aveva deciso stavolta di farla finita con Alula, ma dinanzi alla minaccia di morte degli ostaggi, dovette alla fine piegarsi. Di nuovo si intromisero i preti e le donne per il perdono ad Alula, e di nuovo la commedia del perdono si rinnovò con tutta la sua teatralità. Ras Alula, circondato dai suoi fidi, si presentò a Mangascià curvo, portando sulle spalle un grosso sasso, in segno di sottomissione. Mangascià, liberandolo dal peso, gli accordò il perdono, a patto che tosto venissero liberati gli ostaggi e che quind'innanzi ras Alula viva relegato nell'Avergalè.

« Ras Alula tutto accettò e raggiunse rassegnato il suo destino. Fin quando vi rimarrà? »

Il 2° Congresso delle Opere pie in Firenze

Adunanza plenaria (pomeridiana) del 28 marzo.

Firenze, 29 marzo.

(B.) — Se la brevità non mi fosse imposta da ineluttabili ragioni, fra le quali prima la gran mole di lavoro su cui dovrei riferire, ben volentieri le consacrerei più d'una pagina al resoconto di questa seduta, che mi pare fra le più importanti e le più solenni di questo Congresso. Abbandono ogni idea di illustrazione e mi chiudo in un cómpito modesto, quello del cronista.

Brevissima discussione s'impegna sul seguente ordine del giorno proposto dalla prima Commissione:

« Il Congresso ritiene che non si debba richiedere « caso per caso l'autorizzazione della Giunta provin« ciale amministrativa per gli atti e provvedimenti « che la legge fa obbligatori, tranne che trattisi di « livelli e di decime, e che non faccia d'uopo, per « i contratti a stipularsi in seguito ad asta pubblica, « una nuova approvazione della Giunta provinciale « amministrativa, dopochè questa abbia approvato i « capitolati e l'Amministrazione dell'ente vi si sia « attenuta. »

È approvato.

Il congressista ragioniere *Rossi* di Torino e l'avvocato *Cabella* di Genova fanno proposta di altro aggiunto: è approvata quella del Rossi perchè gli amministratori possano sottoscrivere la deliberazione nella seduta successiva; quella del Cabella, relativa alla firma di tutti gl'intervenuti, è respinta.

L'on. *Stelluti-Scala*, a nome sempre della prima Commissione, propone il seguente voto:

« Che cioè il Congresso in esecuzione delle dispo« sizioni contenute nei titoli IV e IX (a § 5°, c. 9° della « legge 17 luglio 1890) voglia sollecitare l'opera di « trasformazione e di concentramento delle istituzioni « contemplate nelle dette disposizioni all'effetto di « accrescere i fondi disponibili a soccorso dell'in« fanzia abbandonata e degli inabili al lavoro per « vecchiaia e provata impotenza curando a tal fine « la precisa applicazione dell'art. 81 della legge di « pubblica sicurezza relativamente al concorso delle « Confraternite.

« Fa voti pure che le Congregazioni di carità e gli « istituti elemosinieri restringano i soccorsi pecuniari « agli inabili al lavoro per vecchiaia e comprovata « inabilità e per l'infanzia abbandonata, sopprimendo « qualsiasi soccorso per l'accattonaggio e le elargi« zioni periodiche in determinate solennità. »

Entrambi i voti proposti dall'on. Stelluti sono dal Congresso approvati senza discussione.

Il presidente dà quindi la parola alla signora Giglioli, l'unica del gentil sesso fra i congressisti.

Essa deve riferire sulle conclusioni della Commissione prima relativamente alla opportunità di istituire presso gli orfanotrofi, gli educandati ed ospizi, scuole professionali e d'arti e mestieri, e agrarie a seconda delle speciali favorevoli circostanze.

La signora *Giglioli* non fa sul suo tema relazione scritta, ma con molta chiarezza d'idee, con forma nitida ed elegante, con criteri pratici, s'intrattiene sulle precipue considerazioni che hanno indotto lei e la Commissione a formulare lo speciale voto che trascriverò fra poco.

Difficilmente si può ammirare maggior sentimento e maggiore elevatezza d'animo congiunto ad una maggiore od eguale precisione d'idee nel campo economico ed amministrativo.

La signora Giglioli al chiudere della sua conferenza è fatta segno ad una vera ovazione dai congressisti.

Ricorderò, a titolo d'onore, che la signora Giglioli nel richiamare più tardi con me gli esempi migliori della pratica attuazione del concetto professionale educativo ebbe vivissime parole d'elogio per la vostra scuola *Maria Letizia*.

L'avv. *Dentice* richiama al Congresso l'esempio della Pia Casa *Ecce homo* di Napoli, che egli dice di insuperabile utilità, sebbene non uniformata ai criteri della relazione.

L'avv. *Callisano* svolge alcune considerazioni a conferma delle idee e dei criteri pratici della signora Giglioli, accennando alla necessità che in ogni capoluogo di circondario si abbia la scuola professionale, e che la scuola agraria, ricondotta alle prime forme, serva di freno al rapido spopolarsi delle campagne a favore delle grandi città.

La scuola professionale municipale unita agli orfanotrofi avrebbe, secondo lui, il vantaggio di assicurare la disciplina, che rimane allentata là dove i ricoverati sono mandati a bottega fuori dell'Istituto, e d'impedire d'altro canto che il proprietario dell'opificio pensi a sfruttare soltanto l'opera dell'allievo anzichè a convenientemente istruirlo.

La signora Giglioli accetta le osservazioni ed aggiunte dell'avv. Callisano e dopo un elevatissimo discorso del prefetto conte *Capitelli*, che è tutto un inno di plauso alla signora Giglioli ed al concetto di patria, che più non deve permettere i confronti, accennato dall'avv. Dentice, il Congresso approva ad unanimità il seguente voto:

« Considerando che il carattere professionale delle « scuole annesse agli orfanotrofi, ospizi ed educandati « rappresenta essenzialmente il concetto moderno « della carità feconda e che tale carattere avrà tanto « maggior valore quanto più il lavoro nella scuola « somiglierà al lavoro nella vita sociale,

« Considerando che va tenuto conto anche dei pro« blemi economici connessi alla fondazione di labo« ratori ed officine nelle scuole,

« Considerando che molte di queste scuole possono « diventare valido strumento di resistenza alla con-

che la questione è abbastanza importante in quanto ha tratto agli interessi di tutti gli autori, e non solo del Wagner.

La conferenza di un torinese a Firenze. — Sandre ci scrive in data 30 marzo:

« Ieri sera, nella gran sala del Circolo Filologico, il cav. Emilio Borbonese tenne la sua conferenza sul tema: *La crociata in Italia a favore dei bambini rachitici*. Il distinto conferenziere svolse, con rara dottrina e con parole che partivano dal cuore, il delicato argomento. Dopo un splendido esordio ed un cortese saluto a Firenze, egli evocò quella bella figura di soldato e di filantropo che fu il conte Ricardi di Netro, centro ed anima di tutte le istituzioni destinate alla rigenerazione fisica e morale delle classi decadute.

« Dal conte Ricardi partì, nel 1872, la prima idea della istituzione delle scuole pei bambini rachitici, la quale, accolta dal pubblico favore in breve, si accrebbe e si sparse per varie città d'Italia ed anche all'estero.

« Da questa scuola trae la sua origine l'istituto omonimo sorto in Torino nell'anno 1887, ed accolto in un vasto ed elegante edificio appositamente costrutto e che può chiamarsi il tempio della carità e della scienza. Esso è retto da un Consiglio d'amministrazione composto di signore e signori, cui presiede l'illustre barone dott. Alberto Gamba. Vi si fanno splendide cure e prodigiose operazioni, e a conferma di ciò il Borbonese presentò alcune fotografie riproducenti lo stato di vari bambini prima e dopo l'operazione.

« Il dotto conferenziere terminò la sua conferenza facendo un caldo appello a tutte le persone di cuore, perchè si adoperino al nobile fine di dotare anche Firenze di una Associazione a favore dei bambini rachitici, e noi facciamo voti che l'invito del cavaliere Borbonese sia raccolto e il seme da lui gettato fruttifichi a beneficio dei poveri e a decoro della nostra città. »

Un concorso di pittura. — Il Comune di Bologna ha pubblicato il concorso al premio Curlandese, devoluto quest'anno per ragione di turno alla pittura.

I concorrenti dovranno produrre un quadro ritraente: *un soggetto tratto dalla vita di Francesco Francia*.

La misura del quadro sarà tale che la somma di due lati di esso misuri non meno di metri 2, nè più di metri 2,50. Premio L. 1400.

È fatto tempo ai concorrenti per la presentazione delle loro opere sino al giorno 15 del venturo dicembre, avvertendo che le opere stesse dovranno essere inviate alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti non più tardi delle ore 3 pomeridiane di detto giorno.

CRONACA

Liste elettorali politiche. — Le liste elettorali politiche, rivedute dalla Giunta municipale 25 febbraio u. s., a mente dell'art. 20, e pubblicate, giusta l'art. 23 della legge 24 settembre 1882, n. 999, vengono ora sottoposte al Consiglio comunale per l'approvazione.

Gli inscritti nello scorso anno erano 20,732.

Per il corrente anno si propongono al Consiglio per l'iscrizione 22,825 elettori politici compresi nelle liste e divisi come infra nei 5 collegi di questa città:

1° Collegio	5,653
2° »	3,857
3° »	5,905
4° »	6,396
5° »	1,014
	22,825

Nelle Opere pie di San Paolo. — Con decreti del 1° corrente mese il signor prefetto della provincia ha nominati direttori delle Opere pie di San Paolo in Torino, rispettivamente pel sessennio 1888-1893 e 1889-1894, in surrogazione dei dimissionari signori comm. Vittorio Bersa e comm. Lorenzo Radino, i signori ing. Arturo Richetta e cav. ingegnere Giuseppe Fettarappa, professore di economia ed estimo rurale nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Queste nomine sono ispirate a un giusto criterio di scelta, e noi ce ne compiacciamo, inviando ai nominati le nostre congratulazioni.

Comitato degli studenti dell'Istituto tecnico per le feste in onore dei Sovrani. — Riceviamo:

« In quest'occasione solenne, in cui tutti gareggiano per soddisfare al desiderio del nostro amato Sovrano, ci sentiamo ancor noi spinti a beneficare coi figli nostro mezzo i figli di coloro che cooperarono al benessere della patria.

« E perchè la cosa assumesse l'aspetto di una dimostrazione d'affetto agli augusti Sovrani, abbiamo pensato di dare il 22 aprile p. v., alle ore 2 1/2 pom., al teatro Gerbino, gentilmente concessoci, uno spettacolo a favore dei figli degli operai vittime del lavoro.

« L'egregio nostro prof. cav. G. C. Molineri farà in detta circostanza un discorso sul tema: *Gli studenti e la patria*. I professori Rodolfo Viarizio, Delfino Thovez e Francesco Riccardi infaticabili cooperarono perchè la riuscita della festa sia degna dello scopo altamente umanitario.

« Noi per le loro gentili ed indefesse cure li ringraziamo commossi e siamo certi che l'opera loro avrà un esito felicissimo.

« Nella ventura settimana comincierà la vendita dei biglietti, e noi, sapendo quanto la cittadinanza torinese meriti la fama di caritatevole, siamo fiduciosi che ci vorrà aiutare nell'assunto che ci siamo imposti.

« *Il Comitato dell'Istituto tecnico*. »

Onorificenza. — Con decreto 30 marzo Sua Maestà di *motu proprio* ha conferito le insegne di cavaliere della Corona d'Italia all'ispettore sanitario e consigliere dell'Asilo notturno Umberto I, signor dottore Luigi Mariana.

Esso fin dal sorgere dell'Asilo, prestò la sua opera gratuita non solo, ma ordinò a seconda delle esigenze del'o istituto e delle vigenti norme dell'igiene il servizio sanitario. Il dott. Mariana è inoltre consigliere e medico in altre istituzioni, e concorre coll'opera sua volonterosa come ispettore sanitario agli Asili infantili di Valdocco e Cavour.

Tale onorificenza è dunque bene meritata perchè, specialmente, per quanto concerne l'Asilo notturno, onde l'opera sua tornasse veramente efficace, furono necessari non solo studi, ma lunghi disagi per pazienti osservazioni durante i sei anni del suo esercizio.

A domicilio coatto. — La Questura seguita energicamente a depurare la città dagli elementi più pericolosi. Furono testè arrestati, per essere spediti in questi giorni a domicilio coatto nelle isole, diciotto pregiudicati.

Giornale sequestrato. — In seguito ad ordinanza della locale Autorità giudiziaria, la Polizia procedette sabato scorso al sequestro del giornale anarchico *L'Ordine*, n. 13, in data 1° aprile, per un articolo contro le feste per le nozze d'argento dei Sovrani, contro la Camera dei deputati ed incitante all'odio fra le classi sociali.

Una mendicante..... ricca. — Una mendicante ricca non è forse una cosa tanto singolare come a tutta prima si potrebbe credere. Chi, per esempio, avrebbe potuto sospettare che la vecchia questuante morta venerdì nella *Ca d'le pulci* possedeva la non indifferente sommetta di tremila lire?

La « Casa delle pulci » (*pursùn*) è situata in fondo alla via Petrarca, che è a sinistra di via Nizza, oltre la piazza omonima, ed è abitata dalla maggioranza dei questuanti che infestano la nostra Torino. La mendicante che è ieri l'altro deceduta in quella casa poco pulita di nome e di fatto esercitava da parecchi anni la sua.... industria in Torino e pare che ne ritraesse discreti profitti. Il fatto è che dopo morta le si rinvennero indosso le suddette lire tremila, gelosamente riposte in una fascia che le cingeva i fianchi.

Francobolli di ignota provenienza. — L'altro giorno certo T. Giovanni, d'anni 33, tornitore disoccupato, individuo tornato da poco tempo dal domicilio coatto, già parecchie volte condannato per cause diverse, si aggirava ieri di negozio in negozio nel Borgo San Salvario offrendo in vendita dei francobolli e delle marche da bollo, di cui era abbondantemente provvisto. Una guardia municipale ed altra di P. S. lo accompagnarono alla Questura, perchè non ha saputo dire dove li avesse presi e come fosse in possesso di tutte quelle carte-valori. Si ritiene provengano dal furto alla tabaccaia Vico Rosa, in via Nizza, N. 50, consumato alcune notti fa.

Ciò che può capitare agli ubbriachi. — Montù Eugenio, abitante sullo stradale di Vercelli, N. 290, rincasando sabato sera ubbriaco, ad un certo punto perdette l'equilibrio e cadde al suolo quasi in mezzo alla strada. Non fu più in grado di rialzarsi e si addormentò. Più tardi venne a passare un veicolo che si ritiene sia di un margaro che portava di buon mattino il latte in città ed una ruota di questo veicolo passò sulla gamba sinistra del Montù, fratturandogliela completamente con fuoruscita dei frammenti ossei. Verso le 4 del mattino due viandanti che lo trovarono in quello stato lo portarono a casa.

Più tardi fu chiamato il dott. Magnetti, il quale praticò la medicazione urgente, quindi fece portare il Montù all'Ospedale di San Giovanni.

Un semicupo pericoloso. — La ragazzina Rossi Luigia, d'anni 3, fu portata e ricoverata all'Ospedale di San Giovanni per scottature gravi alle natiche, essendo caduta in un recipiente pieno d'acqua bollente.

Gesta barabbesche. — Ieri sera, verso le 9, una comitiva d'una quindicina di barabba voleva penetrare a forza, benchè non voluta, in un Circolo di via Napione, angolo corso Regina Margherita. Trovata opposizione nel direttore e proprietario del Circolo, i barabba frantumarono a sassate i vetri, e, accorsi due soldati di fanteria, assalirono anche i soldati, uno dei quali, certo Ungaro, venne ferito con tre coltellate. Il malcapitato soldato venne all'Ospedale dichiarato guaribile in giorni 15.

Coltellate pasquali! — Ecco come taluni hanno goduto dei tripudi pasquali!

All'Ospedale di San Giovanni furono medicati: Camia Eugenio, d'anni 24, materassaio, due ferite di coltello al fianco ed al braccio sinistro, che disse essergli state inferte da sconosciuti in riva alla barriera di Lanzo; Gagliardi Giovanni, d'anni 24, macellaio, ferita di punta al basso ventre, che disse ricevuta da sconosciuti in via Basilica; Sella Francesco, d'anni 20, per una ferita di coltello al fianco sinistro, che disse essergli stata inferta da uno sconosciuto nella via Quattro Marzo, giudicata guaribile in 12 giorni; e finalmente Acaccio Albino, d'anni 34, garzone caffettiere, disoccupato, per una ferita di coltello al torace, che disse essergli stata inferta da sconosciuti in via Napione.

Senza contare poi le sbornie, che sono state innumerevolissime.

Furto ed arresto. — Nel pomeriggio di sabato un ladro ignoto s'introdusse, mediante chiave falsa, nell'abitazione di Robino Battista, al N. 50 di via San Quintino, e lo derubò di effetti di vestiario e biancheria per un complessivo valore di circa 100 lire.

Come gravemente indiziato autore del furto in parola venne ieri mattina tratto in arresto dagli agenti di pubblica sicurezza il garzone panattiere disoccupato C. Marco, di anni 19.

Arresti notevoli. — Nelle ultime quarantott'ore furono arrestati fra gli altri ben quindici individui per ubbriachezza e disordini; uno per borseggio e mentite generalità; ed uno per truffa.

— Per avere architettato un brutto modo di vivere alle spalle del prossimo e per aver tratto in un brutto agguato e quindi picchiato certo M. D., la Questura, con un fortunato colpo di mano, ha arrestati: Novara Guido, d'anni 19; Depaoli Angelo, d'anni 16; Gaj Carlo, d'anni 15; Pirale Domenico, d'anni 19, e Valle Alessandro, d'anni 18.

Oggetti rinvenuti. — Trovansi depositati presso l'ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti:

Fermaglio d'oro — Moneta d'argento — Biglietto di Stato di piccolo taglio — Fazzoletto ed una moneta — Federette di tela — Braccialetto d'oro — Portamonete con discreta somma — Due braccialetti d'argento — Due portamonete con piccola somma — Due stellette da ufficiale — *Remontoir* d'oro.

Memorandum. — Comunicazioni.

Croce Rossa Italiana. — Assemblea generale mercoledì 5 aprile alle ore 3 pom., piazza Vittorio Emanuele, n. 9. Ordine del giorno: Bilancio consuntivo 1892; Nomine nel Consiglio direttivo; Nomina dei revisori dei conti; Comunicazioni della presidenza.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 26 marzo al 1° aprile 1893.

Vassia Luigi, calderaio, con	Ravello Maria, tessitr.
Bertolo Secondo, tessit. »	Sciatti Cecilia, tessitr.
Bettenna Sebastiano, parr. »	Berra Maria, tessitrice.
Dupré Ernesto, banchiere »	Gianoli Carina.
Canciani Giovanni, mur. »	Alberto Margh., cuoca.
Bosio Luigi, negoziante »	Giustetto Giulia.
Salvatti Lodovico, cont. »	Francone Teresa.
Manzone Maggiorino, val. »	Roma Anna, tessitrice.
Pometto Fedele, falegn. »	Macchia Dionira, sarta.
Rocca Alfredo, ingegnere »	Durandi Giuseppina.
Listola Seb., capit. d'art. »	Cridis Rosa ved. Beldi.
Colombo Carlo, pensid. »	Cominetti Ernesta.
Orlando Paolo, ingegnere »	Fiola-Caselli Alda.
Varetto Luigi, droghiere »	Destefanis Maria.
Cantamessa Paolo, sarto »	Gambino C. v. Bergaro.
Malandrino Batt., ortolano »	Andrione Giov., contad.
Momo Luigi, contabile »	Rosso Margherita, tess.
Alloisio Giuseppe, contad »	Calderone Maria Rosa.
Nicola Marcello, comm. »	Pagliano Maria, camer.
Ginchero Bartolomeo, fam. »	Bollati Margh., camer.
Chiocchio Domenico, fam. »	Rosso Margh., cuoca.
Gusberti Gius., guardia civ. »	Marchesotti L., sarta.
Carpegna Secondo, negoz. »	Bellino Metilde.
Boeria Lorenzo, contadino »	Terrazza Giov., contad.
Olla Giov., segretario pr. »	Chiara Angela.
Zampone Michele, tornit. »	Bretto Anna, sarta.
Papetti Gius., materassaio »	Caviglione Camilla, tess.
Barbero Feder., op. telegr. »	Videlongo Giulia, sarta.
Demichelis G., fabbr. org. »	Destefanis Carola.
Gambino Michele, carrad. »	Actis Maria, cucitrice.
Bosco Giov., imballatore »	Treglia Margh., sarta.
Tocchio Gius., stalliere »	Reineri Maddalena.
Perlino Giov. P., mugnaio »	Bussolino Ernesta, sarta.
Savoino F., tenente genio »	Corbillot Ottavia Maria.
Bussi dott. Tullio, profess. »	Botto Luigia.
Bonino P., viagg. di comm. »	Valperga Desolina.
Selmin detto Bocchio Gius. »	Ambrogio Margherita.
Chetto Raffaele, macchinist. »	Cortese Teresa, operaia.
Tabbia Francesco, capit. »	Aly-Belfadal Giulia.
De Cristofaro Eur., contab. »	Pariato Emilia.
Quaglia Carlo, industriale »	Trisconi Maria.
Musserano Arturo, impieg. »	Motta Emilia v. Marazio.
Menaldo Fr., fabbro-ferr. »	Bertone Giuseppina.
Bonanoca Gabr., giardin. »	Campagnari M., cuoca.
Chiesa Giacomo, negoz. »	Giacobino Rosalia, neg.
Perolini Carlo, al. canc. »	Berry Virginia.
Soragna Anacleto, murat. »	Ziliani Camilla, cuoca.
Gallo Giovanni, lattaio »	Cagnasso Teresa, pilatr.
Accari Andrea, cam. hott. »	Adamo Caterina Madd.
Jacobitti avv. Gius., imp. »	Langmann Matilde.
Sturaco Candido, ingegn. »	Spadotti Gemma.
Bertolone-Merlin M., mat. »	Arnaud Adelaide.
Berruto Giuseppe, cuoco »	Benedetto Luigia, sarta.
Bergamasco Franc., sellaio »	Barbonese Graz., sarta.
Cretini Carlo, uffic. post. »	Garassino Orsola.

STATO CIVILE. — Torino, 1° aprile 1893.

NASCITE: 25, cioè maschi 15, femmine 10.

MATRIMONI: Audano Giovanni con Ferro Anna — Barbasso Antonio con Risso Faustina — Barbero Natale con Marcario Orsola — Bertinotti Lorenzo con Gussino Maria — Cherubini Guelfo con Elliot Fanny — Dolcetto Augusto con Lusciatti Lucia — Cevello Michele con Cervetto Maria — Gili Sebastiano con Gilli Maria — Partengo Francesco con Zanino Giulia — Rolla Giuseppe con Bonello Enrichetta — Rosso Marcellino con Lavarino Laura — Santi Giovanni con Gallasso Maria — Storero Bartolomeo con Trossarello Maria — Varcarino Carlo con Rosso Giovanna.

MORTI: Audisio Rosa nata Soleil, d'anni 70, di Torino, agiata, via San Massimo, 5.

Salice Giuseppe, id. 76, di Tortona, chirurgo, via Saluzzo, 15.

Marcellino Genoveffa vedova Rigat, id. 76, di Pragelato, agiata, piazza Palazzo di Città, 13.

Sala Caterina v. Gribaudo, id. 58, di Villanova Solaro, via Cuneo, 8.

Bocco Angela v. Bosio, id. 69, di Barbasso, corso Duca di Genova, 3.

Bianco Giuseppe, id. 45, di Vercelli, tornitore, via Belvedere, 11.

Chiaperotti Tancredi, id. 51, di Torino, impiegato, via Accademia Albertina, 27.

Carenna Giacomo, id. 57, di Torino, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 16.

Fenoglio Giovanna n. Bertinatti, id. 33, di Baldissero Torinese, casalinga, regione Bertoulla, 183.

Cagnola Ern., id. 40, di Torino, commesso negoziante.

Buffa M. v. Liudero, id. 78, di Bibiana, contadina.

Avidano A. v. Pellssero, id. 80, di Momberone (Asti).

Favre Francesco, id. 41, di Bardonecchia, contadino.

Favero Maria, id. 85, di Nole, maestra.

Bonardi Giuseppe, id. 10, di Savigliano, scolaro.

Boscasso E., id. 69, di Montechiaro d'Asti, contadino.

Pomè Italia, id. 10, di Venezia.

Gerino suor Anna, id. 24, di Parma, religiosa.

Massaglia Giuseppina, id. 8, di Marmorito, contadina.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 4.

2 Aprile.

NASCITE: 27, cioè maschi 20, femmine 7.

MATRIMONI: Ambrosio Giuseppe con Migliore Giacinta — Ballesio Pietro con Partengo Domenica — Borgogno Angelo con Randone Caterina — Buffa Giov. Batt. con Lingua Carolina — Bursa Giovanni con Bruno Petronilla — Chiesa Giovanni con Pelrano Antonia — Coda Domenico con Castello Francesca — Costano Giacomo con Arri Maddalena — Franco Carlo con Robotti Angela — Grandi Giacomo con Molino Maria — Guglielmotto Domenico con Ronco Maria — Marchesi Achille con Cavarero Caterina — Mortigliengo Giuseppe con Ariando Margherita — Nigra Michele con Ambrogio Caterina — Peretti Vittorio con Ferraris Paola — Prette Giovanni con Bertoldo Maria — Randone Antonio con Tomasino Lucia — Scarnvelli Oreste con Martini Giacinta — Sella Vittorio con Ajnardi Erminia — Somaini Francesco con Borghesio Anna — Ubertino Antonio con Baudino Adelaide — Valle Camillo con Forno Rosa — Varesio Giovanni con Famio Carolina — Capello Luigi con Birolo Carola.

MORTI: Penna Francesco, di anni 45, di Sala Monferrato, mastro di casa, via Mazzini, 4.

Porta Luigia n. Gallot, id. 41, di Torino, via Berchet, 2.

Gaglinese Rosa n. Raimondi, id. 80, di Bricherasio, via Lagrange, 47.

Bongiovanni Rosa n. Butea, id. 71, di Caluso, agiata, via Saluzzo, 9.

Genesio Margherita, id. 80, di Costagnole d'Alba, via Nizza, 25.

Fallotti Giov. Batt., id. 78, di Tonco, contadino, via Aosta, 4.

Lebetti Enrichetta, id. 6, di Torino, via Lagrange, 2.

Ghiazza Andrea, id. 82, di Belvedere d'Asti, ergopianto, via Orti, 1.

Rovida Caterina v. Archetto, id. 67, di Torino, tessitrice in seta, piazza Vittorio Emanuele, 14.

Rovera Bernardo, id. 42, di Dronero, imballatore, via Venti Settembre, 87.

Viotti Caterina n. Garino, id. 29, di Venaria Reale, contadina, Basse di Stura, 65.

Monti Maurizio, id. 16, di Torino.

Carbone Francesco, id. 63, di Villastellone, impieg.

Vottero Maria, id. 12, di Susa, contadina.

Revelli Caterina, id. 57, di Ciriè.

Sandretti Giacomo, id. 19, di Crevacuore, contadino.

Davalle Bartolomeo, id. 67, di Carmagnola, battiloro.

Travasa Vincenzina, id. 7, di Torino, scolara.

Più 1 minore di anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Lunedì, 3 aprile

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lett. A). — *I Puritani*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *Sior Tonin el foresto*, commedia. — *La teleria de Vienn*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Denora*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bosello). — *El p ùt d' la festa*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operetta Scognamiglio). — *Cavalleria rusticana*, parodia — *D' rosmarie d' 'a bellezza*, canzone. — *La breccia di Porta Pia*, bozzetto. — *La gran via*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette. — *Il giudizio universale*.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita diurna.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25).

SALONE GAGLIARDI ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. S. F. Cody, tiratori americani. Sirroo e Simkin, giocolieri parodisti. Linda Dellangeli e Juliette Deblay, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Una terribile rivolta di carcerati a Roma.

La gara nazionale di tiro a segno in Roma.

Il concorso ai posti d'uditori giudiziari.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

3, ore 9,5 ant.

Da qualche tempo i reclusi del carcere di San Michele in Trastevere fermentavano contro il capo-guardiano accusandolo d'eccessiva severità. Si dolevano pure della qualità dei cibi. Ieri sera in una camera si cominciò a urlare perchè era stato distribuito vino scarso e cattivo. Si gridava: *Abbasso il guardiano! Abbasso il direttore!* Prestamente l'agitazione si diffuse alle altre quattordici camerate, ciascuna delle quali contiene una ventina di detenuti. Pare vi fosse concerto prestabilito, poichè, come ad un segnale, tutti i detenuti s'armarono con gli assi dei letti, con sbarre, cavalletti e bottiglie, mandando tutto in frantumi. Riuscirono a sfondare le porte interne e i muri divisori delle camerate. La turba forsennata si recò quindi a far saltare i cardini dei cancelli di ferro che mettono sui ballatoi. Allora uscirono all'aperto nel cortile, tirando sassi e pezzi di legno contro i quaranta guardiani, i quali tentavano invano di resistere.

La scena diveniva spaventevole. I detenuti, urlando eccitati, appiccarono il fuoco ai pagliericci dei letti, ballandovi attorno selvaggiamente. Il direttore delle carceri, cav. Cardosa, che trovavasi in un altro carcere in via Giulia, chiamato per telefono, accorse. Si chiamò un picchetto di bersaglieri, indi un'intera compagnia dalla vicina caserma di San Francesco. La truppa sbarrò le vie conducenti al carcere. Questo fu presto circondato da truppe con armi cariche. Il comando delle truppe fu assunto dal colonnello Coello.

Intanto gli ammutinati, invasi i cortili ed i ballatoi, continuavano a urlare viepiù minacciosi. Il direttore Cardosa, colpito da un sasso alla fronte, riportava una contusione fortunatamente lieve. Il capo-guardiano venne allontanato, mentre altre guardie, entrate fra i detenuti, riuscivano a poco a poco a calmarli. Quindi le truppe non dovettero ricorrere al fuoco.

I detenuti spontaneamente rientrarono nelle camerate devastate. Tutti i letti sono distrutti, le panche spezzate, le porte delle celle sconquassate. Quindi erasi pensato di trasportare i detenuti altrove per passare la nottata, ma in causa dell'ora tarda si lasciò che i detenuti passassero la notte sul pavimento, guardati a vista da sentinelle.

Il tumulto, cominciato alle 6, cessò alle 10.

Frattanto si erano recati alle carceri il procuratore del Re ed altri funzionari per le opportune indagini.

Il *Messaggero* di stamane, narrando tali fatti, non dubita della deplorevole trascuratezza del personale dirigente.

— Il Comitato centrale della gara straordinaria nazionale di tiro a segno, libera a tutti, in Roma, ha proceduto alla nomina delle Commissioni incaricate di provvedere a diversi preparativi e servizi della gara.

Si è iniziata la costituzione dei Comitati locali in tutte le provincie d'Italia, ai quali, come a tutte le presidenze delle Società di tiro, si inviarono le opportune istruzioni ed il programma.

Sebbene la circolare d'invito non sia stata diramata che da tre giorni, già pervennero al Comitato oltre 150 adesioni. Trattandosi di una gara così solenne, e per la quale il valore dei premi sale a lire 50,000 di dotazione, non vi ha dubbio che il concorso sarà grandissimo. Furono inviate lettere d'invito alle Società di tiro estere ed a membri delle medesime personalmente conosciuti in Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania e Svizzera.

Sono già incominciati i lavori al poligono di Tor di Quinto per estendere le linee di tiro fino a 60 bersagli.

Sono a buon punto le pratiche avviate presso i Ministeri della guerra e dei lavori pubblici per ottenere riduzioni nei prezzi di trasporto sulle ferrovie.

— L'esame di concorso per il conferimento di 200 posti di uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale 6 giugno 1891 era stato protratto fino al novembre 1892. In quest'epoca hanno avuto luogo gli esami in Roma, prima scritti poi orali con sedute consecutive della Commissione fino a sabato sera, primo aprile.

Si è formata la graduatoria che comprende solo novanta nomi circa di approvati.

L'aspettazione è grande perchè questo concorso ha avuto luogo per la prima volta in Roma in seguito alla legge Zanardelli 8 giugno 1890, che ha per iscopo di migliorare le condizioni della magistratura creando la nomina per merito distinto.

I concorrenti della Corte d'Appello di Torino erano ventisei, e sono riusciti i nove seguenti:

1° mandamento: Burzio Cesare; 2° id.: Bellocchio Carlo; 4° id.: Dusca Angelo; Novara, Balestrari Leone; 2° mandamento: Caffarel William; 3° id.: Croce Eugenio; Cuneo, Laragnano Carlo; 1° mandamento: Dionisotti Emilio Eugenio; 4° id.: Lastrucci Giacinto.

La Commissione esaminatrice era composta di nove membri presieduti dall'avv. Tondi, presidente di sezione della Cassazione di Roma.

NOTE VATICANE.

Ancora il viaggio dell'arciduca Ranieri a Roma.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

3, ore 9 ant.

Per mettere fine a tutti gli intrighi del Vaticano sulla visita dell'arciduca Ranieri al re Umberto, il Governo austriaco e forse l'intesa Corte ha fatto smentire che siano corse trattative a proposito di visita da farsi al Papa.

Questa smentita va spiegata. Il cardinale Rampolla non potendo naturalmente vedere di buon occhio che le feste del giubileo episcopale del Papa venissero offuscate da quelle che si faranno per le nozze d'argento dei Sovrani, aveva ideato di impedire la venuta dei principi stranieri a Roma o almeno di scemare il significato politico della cosa.

Soprattutto si son fatte pratiche a Vienna per intralciare la decisione presa per la visita dell'arciduca Ranieri, facendo capire che egli non sarebbe stato ricevuto al Vaticano. E siccome oggi ancora si insisteva per sollevare qualche incidente, così la Corte e il Governo austriaco, importunati da questo eterno intervento della Curia papale in ogni decisione che a Vienna si voleva prendere col Governo italiano, ha fatto pubblicare la nota che non era il caso di trattative e che l'arciduca poteva andare al Quirinale senza bisogno di recarsi al Vaticano.

Questo smacco del cardinale Rampolla è commentato al Vaticano e il Papa è adirato perchè non si seppe meglio trattare la cosa.

La combinazione ministeriale Méline in Francia.

Per la riduzione d'alcune tariffe doganali.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 9,7 ant. — Le trattative per la formazione del Ministero continuano felicemente. Il Gabinetto, salvo modificazioni impreviste, si costituirà così: Méline, presidenza; Dupuy, interno; Develle, esteri; Trarieux, giustizia; Loizillon, guerra; Rieunier, marina; Spuller, istruzione; Viette, lavori pubblici; Viger, agricoltura.

Rimane soltanto a trovarsi il titolare del dicastero delle finanze. Poincarré, al quale era stato offerto questo portafoglio, non è disposto ad accettarlo. Méline deve rivederlo stamane e gli offrirà, dicesi, il portafoglio del commercio. Quello delle finanze verrebbe allora dato a Giulio Roche.

Se le cose potranno così accomodarsi, i nuovi ministri terranno consiglio nel pomeriggio d'oggi per discutere la dichiarazione da farsi domani alla Camera.

Assicurasi che dopo la costituzione del Gabinetto Méline farà una dichiarazione alle Camere annunziando che il Governo sarebbe disposto ad attenuare ciò che l'esperienza dimostrò come eccessivo nel regime doganale.

Nel caso che Méline non riuscisse nel suo intento e rinunciasse al mandato, Carnot incaricherebbe della formazione del Ministero il deputato Dupuy.

I Reali a Spezia.

Spezia, 2 aprile.

(*I. g.*) — Mi si assicura che in occasione della venuta dei Sovrani a Spezia in un agli imperiali di Germania e agli altri principi stranieri nel 1° del prossimo venturo maggio, avrà pur luogo un esperimento di tiro da parte delle navi e dai forti contro la torre corazzata esistente all'isola Palmaria. Si stanno all'uopo facendo i relativi lavori occorrenti alla detta torre.

I rappresentanti dei sovrani esteri alle nozze d'argento dei Sovrani.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Lo tsar si farà rappresentare alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia dal granduca e dalla granduchessa Vladimiro.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il re, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, invia a Roma in missione straordinaria il generale Fischer con due aiutanti di campo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — La partenza per Roma della regina Maria Pia e del duca d'Oporto è fissata al 12 aprile.

Il messaggio presidenziale del Messico.

MESSICO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il messaggio presidenziale per l'apertura delle Camere annunzia 3 milioni di piastre di economie, e non fa nessun accenno al prossimo prestito.

Una rissa fra operai italiani e francesi in Francia.

NANCY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Stanotte avvenne una sanguinosa rissa tra operai francesi e italiani addetti alle miniere di Ludres. Un francese ucciso; due italiani, i fratelli Castagni, arrestati. Vennero spediti rinforzi di gendarmeria. La popolazione è grandemente eccitata.

L'incendio d'un teatro a Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Un incendio distrusse il piccolo teatro e gli stabilimenti vicini. Nessuna vittima. Le perdite sono considerevoli.

BORSA UFFICIALE

3 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 07 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	104 12 1/2 104 22 1/2	— — —
Svizzera	103 87 1/2 103 97 1/2	— — —
Londra — 2 1/2	— — — — 26 19 — 26 21 —	
Id. lungo	— — — —	
Germania — 3	— — breve 128 20 — 128 30 —	lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 aprile. — Le notizie di Francia non recano finora nulla di consolante e la prospettiva di un Ministero Méline non è certo tale da farci andare in sollucchero; intanto oggi mancheranno le Borse di Parigi, Londra e Berlino, e non esiste proprio un motivo per prendere un indirizzo.

Perciò se si trascurò la Rendita, quantunque se ne seguisse corsi alti, si diede ampio sfogo alla volontà di spingere alcuni valori, tra i quali primi i Mobiliari e le Banche Torino, mentre i ferroviari rimanevano moderati sugli ultimi corsi.

Chiusura alquanto più calma ed il cambio alla immobile.

Rendita cont. 97 10, 97 05.
Rendita fine corr. 97 17 1/2, 97 22 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	690 — — —	Lana	204 — — —
Ferr. Med.	551 50 552 —	C. Cavour	583 — — —
Sec. Sarde	377 50 378 —	C.P.S Pan'o	506 50 507 50
C. Mob.	476 — 475 —		ex 10 81.
Torino	370 — 371 —	Sarde C.	300 — — —
	376 — 370 50 372 —		ex 6 38.
Cred. Ind	206 — 207 —	Ferrov.	303 — — —
B. S.	87 — — —	P. Sic.	40[illegible]0 440 — — —
Cart-ra It	390 — — —		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 465.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 1° aprile 1893

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 25 a 21 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 22 75. Grani esteri di forza da 20 25 a 23 75 — Granoni da 13 00 a 15 00 — Avene da 17 00 a 17 50 — Segale da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 35 25 a 36 25 — Farine, marca N. da 23 00 a 30 00 — Semole dure da pasta da 34 50 a 38 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

BREMA (sera) aprile		30	1
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 15	5 15
MAGDEBURGO (sera) aprile		30	1
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	15 53	15 80
MARSIGLIA (sera) aprile		31	1
Frumento — Importazioni	Quint.	nulla	5004
— Vendite	»	3000	6500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.

		30 marzo	1° apr.
Cambio su Londra	D.	4 86 1/4	4 86
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 55	5 55
» » a Filadelfia	»	5 50	5 50
Frumento rosso	D.	0 75 3/4	75 5/8
Grano turco	»	0 52	0 51
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1	1
Zuccaro Muscabado N. 12	»	3 1/16	3 5/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 1° aprile 1893.

Torino	15	90	12	18	67
Bari	17	10	9	78	88
Firenze	27	33	55	29	70
Milano	68	86	84	11	60
Napoli	25	59	21	26	82
Palermo	62	76	81	87	48
Roma	73	40	15	92	60
Venezia	66	41	5	9	78

Osservatorio di Torino. — 3 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 9 3 Massima + 17,3. Minima della notte del 3 + 7,3. Acqua caduta mm.0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Chiaffredo Variglia
Torino - Galleria Natta - Torino.

Lampade (Mignon)
Lampade (Salon)
Lampade (Pranzo)
Lampade (Bigliardo) 1115

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 30 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bruzola, 2, piano 2°, Torino. C 1203

Catterina Vocca ved. **Ferrero** mette in vendita od affitterebbe nella borgata detta **Tetti Caudano**, circondario di *Saluzzo*, quanto segue: 1° Una casa composta di 6 camere, con pozzo accanto al muro ed un altro in comune; 2° Prato dirimpetto con varie piante fruttifere; 3° Una giornata di prato e vigna; 71 tavole di vigna, 75 e 76 di prato. — *Perrino Marcellino*, via Buniva, n. 13. C 1202

Per piccole famiglie:
Tre alloggi a nuovo, uno al 2° e due al 3° piano. — Via Santa Chiara, n. 5. C 1350

Corso Vitt. Eman., 36, piano primo:
Da affittare pel 1° luglio appartamento di 17 membri esposto a mezzogiorno, con due entrate. C 127

Via Lagrange, n. 21:
Locale al piano terreno per **magazzino ed ufficio; alloggio** completamente a nuovo di 7 ed anche di 9 camere al 4° piano con balconi verso le vie Lagrange e Cavour, acqua potabile, cantina.

Via Cavour, n. 7:
Alloggio al 3° piano di 5 ambienti con cucina e soppalco, balcone verso via ed altro verso cortile, acqua potabile, cantina. 1105

Da affittare all'11 novembre 1893
la grandiosa cascina **Duca** sulle fini di **Verolengo**, provincia di Torino, di ettari 170, are 50, pari a giornate 450, formanti un solo appezzamento tutto irrigabile, ma non riducibile a risaie.
Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per le trattative in Torino dal sig. conte *Ottavio di Pamparato*, piazza S. Carlo, 8, oppure da *Lazzaro Didier*, via Arsenale, n. 14. C 1221

Nel negozio da mobili **corso Vitt. Em., n. 32** ***si affittano mobili.*** C 103

Terreno da vendere
via Nizza, 131, angolo via Tiziano, di mq. 280 circa, cinto da muro e coltivato a giardino. Divisibile, all'occorrenza, a piccoli lotti.
Rivolgersi portinaio corso Valentino, 40, Torino. C 1315

Lezioni di miniatura
sull'avorio ed imitazione sul vetro. — **Lezioni diurne e serali** di lingua francese e tedesca. Prezzo L. 25 al mese, 3 lezioni per settimana. — Via Roma, Galleria Nazionale, scala E, piano 3°. C 1375

Ai Collezionisti.
Vendita di francobolli per collezioni. — T. C., via Gaillari, 11. C 1204

LUMINI BONACINA
Economici, inodori
Comodità, pulizia
Eleganza.
Senz'olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 o 10 ore. — La scatola cent. 90.
In **Torino** presso **C. Manfredi**, via Finanze, 8 e 5. 1151

Cercasi
per fabbrica bene avviata in Milano capitalista dalle 6 alle 10 mila lire per sviluppo azienda impiegando persona o nell'amministrazione.
Lettere J. SELMI, 13, fermo Posta, **Milano.** H 1860 M

Una giovane tedesca
che parla il francese e che conosce il mestiere di sarta, desidera collocarsi in distinta famiglia. Certificati e fotografia a disposizione. — MATILDE ME ATII, presso F. Schwedimann, Lucerna, Littauerstrasse. H 1061 X

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
VILLAFRANCA PADOVANA
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc., uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato
H 629 V

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE
Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica. 6
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1893.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del ***vermouth.***
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
Depositario in Torino: GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 28. H 43 M

COPERTONI
impermeabili
J. A. CHÉNET
Via Cellini, 28, TORINO
Affittamento e riparazioni
1118

OLIO D'OLIVA PURO
LA PREMIATA CASA PRODUTTRICE
AGNESI E GIACCONE
di Oneglia (presso Nizza)
spedisce in porto affrancato alla Stazione del compratore **l'olio genuino** *che ricava dai suoi oliveti di sua proprietà,* **garantendolo puro sotto analisi chimica.** H 1001 G
Si spedisce anche una sola damigiana di 15 chili.
CATALOGO DEI PREZZI E CAMPIONI GRATIS.
Dirigersi: AGNESI e GIACCONE, proprietari produttori
ONEGLIA.
In **Torino** rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale (via Roma, 29), ingresso E, p° 1°.

A PREZZI ECCEZIONALI.
Cotoni, lane e ***sete*** per calze e lavori diversi — ***Guanti, calze, cravatte, busti*** e ***maglierie*** — ***Nastri, velluti, passamanterie*** e ***grande assortimento di ricami.***
Maglierie in liquidazione con grande ribasso.
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

26. Ricevuta lettera. Quella sera sarà molto difficile arrivi prima di te, perciò fai pure quello che devi; poi vai direttamente a casa ti raggiungerò infallantemente. Cerca non mancare perchè mattina parto. Mille auguri per la Pasqua. Ti bacia il tuo C 1398 **11.**

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica,* ecc. — **L. Bocca**, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 933

Viola.
u s e Z d invia saluti, auguri ed appassionati baci al suo amore. C 1355

Per bimbi e fanciulli d'ambo i sessi.
Estesissimo assortimento di **busti e bustini** d'ogni dimensione per correggere i difetti scapolari e la tendenza alla curva. **Cinti** in gomma elastica con o senza molla, impermeabili. **Sospensori** ed **orinali** per giorno e notte; articoli d'allattamento, ecc., ecc. — **Instituto ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, 40, Torino. 12

GEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 0
via Roma, 17, Torino.

Primavera. Finalmente! Temevo tuo ingenuo! Quanto soffersi! Non temere, sii tranquillo, non parlerò. Fissa giorno, importantissimi affari da dirti. Presto. Gè-vesi? Spero cercherai parlare. Ti amo. Addio. C 1409

26. Il tuo G..... ti dà il buon giorno, la buona Pasqua. Tutto combinato, non mancare, aspettami casa, non tenere niente. Non veggo momento abbracciarti. Ti bacia il sempre tuo innamorato. C 1410 **11.**

TETTI PIANI
SISTEMA GERMANICO-AMERICANO
per caseggiati civili e stabilimenti industriali
Terrazzi eleganti e giardini pensili.
Risanamento di cantine, magazzini e sepolcreti.
Vasche in muratura a tenuta perfetta per bagni, lavatoi, abbeveratoi e fogne di latrine — impermeabili e d'indefinita durata.
Schiarimenti tecnici sulle numerose applicazioni a partire dall'anno 1885 fino ad oggi.
Garanzie ampie.
L'ufficio del Costruttore Ing. **Ferrando** con apposito magazzino ed operai esperti trovasi in **via S. Dalmazzo, n. 7.**
Attenzione contro altri indirizzi. C 1212

UTILE A SAPERSI.

Unico deposito in Italia della principale fabbrica di **Cinti erniari**, i migliori per l'elasticità delle molle e perfetta contenzione, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Camerino particolare.**
SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 22

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
Farmacista di 1ª classe, 10, rue Paradis, **Parigi.**

Antiblenorragica sovrana, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Prezzo L. 4 50 il flacone.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno. H 72 V

EPILESSIA O MAL CADUCO
Io solo primo in Italia confezionai il **vero Elixir Antinervoso,** ed acciocchè **altri** non possano appropriarsene il **merito** **pel felice successo** che da oltre **vent'anni** ho sempre ottenuto, come addimostrano le attestazioni rilasciatemi da Medici di ogni parte d'Italia per centinaia di malati da esso guariti, debbo prevenire i sig.ri Dottori ed il pubblico contro le possibili mistificazioni.
PAOLO DELBECCHI, *Chim co-farmacista*
1201 via delle Rosine, n. 8, **Torino.**

Magnetismo.
Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, Torino, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 82

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

BARBATELLE VITI, FREISA DI CHIERI su Americane, **YORK'S MADEIRA** di 2 e 3 anni a **prezzi limitatissimi.**
Rivolgersi ad **ENRICO TABASSO** in *Pecetto Torinese.* 800

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps
NOVITÀ
Visitare nel nostro Ufficio di rispedizione, **N° 6, via Carrozzai, TORINO,** i completi assortimenti dei campioni di tutti i nostri generi d'ultima novità per la **STAGIONE ESTIVA.** — Chiedere ivi *gratis* il nostro **Catalogo illustrato,** in lingua italiana e francese. Tutte le spiegazioni per le spedizioni e tariffe doganali verranno date con tutta sollecitudine. H 1322 M

Comune di Pietraporzio.
È aperto il **concorso** per titoli al posto di **Medico-condotto** ai Comuni consorziati di **Pietraporzio, Sambuco ed Argentera.** — Popolazione abitanti 1500. — Stipendio fisso L. 2000 per la sola cura gratuita dei poveri. — Visite a convenirsi.
Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale di Pietraporzio, ove devono essere presentate le domande non più tardi del **15** aprile p. v.
Dalla residenza municipale il 20 marzo 1893.
96 **Il Sindaco: BELMONDO.**

Compagnia Fondiaria Italiana in liquidazione
L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti che doveva aver luogo il **31 marzo u. s.,** venne, per insufficienza delle Azioni depositate, **rinviata al 15 aprile corr.,** ore 2 pom., nella *sede sociale* in **Roma,** via Due Macelli, 31, come da avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo. — Le Azioni potranno depositarsi fino al 8 aprile corr. H 1307 R

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Solo saturno 1,80 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO,** via Bertholler, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,60 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajesi; *Cuneo* Salvajo; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzzo, Pescarl, Castiglia ed Ottone; *Ivrea* Dodrut; *Milano* Dannat, *Mondovì* Jacod; *Novara* Perrone; *Novi* Bobbiano; *Pinerolo* Ferrone; *Roma* Ricci e Matarazzoli; *Savona* Polito, Bianchi e Dea'exandria; *Trieste* Petracco; *Venezia* Berlin e Paranzan e Longega; *Marsiglia* Lauteri, rue d'Aix, 25, depositario de l'*Eau Thérinoise.* 603

BARDONECCHIA (presso stazione).
Affittasi per stagione estiva **alloggio mobiliato,** quattro camere da letto, tinello, cucina con acqua potabile e vasto salone, il tutto bene aerato e soleggiato.
Recapito **Torino,** via Donati, 12, portinaio. 1337

IMPRESA DI VENDITE IN MILANO
DI **A. GENOLINI**
MILANO — **VIA GIULINI, 6** — MILANO
Giovedì 6 aprile 1893 e giorni successivi
alle ore 1 1/2 pom.
VENDITA
DELLA
Collezione del Cav. Ricci
di TORINO
RISORGIMENTO ITALIANO
Libri, Carte geografiche, Piani strategici, Quadri storici, Ritratti, Musica, Autografi, Medaglie, ecc., ecc.
ESPOSIZIONE PUBBLICA
Martedì 4 e Mercoledì 5 Aprile 1893
dalle ore 10 ant. alle 5 pom.
L'**Esposizione** e la **Vendita** si faranno nel salone dell'*Impresa di Vendite in* **Milano, via Giulini, 6,** palazzo Pirovano. H 1889 M

COLLINO e Cia
TORINO — Via S. Francesco da Paola, n. 11.
Ricco assortimento di **Pianoforti ed Harmoniums**
Nazionali ed Esteri.
Vendita, affitto, cambi e riparazioni. 1357

Vendesi dappertutto — Riconosciuto indispensabile **Crema dentifricia**
SARG'S KALODONT
Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.
Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. — Ricompense dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA.** — *Vendita all'ingrosso:* R. Bauca, **Torino;** G. Merelli, **Alessandria;** Bertini e Paganini, **Venezia.** H 1810 M

All'Ancora
PER LE SIGNORE
Deposito speciale Novità
Tulli, Pizzi, Nastri, Velluti e Seterie, Mussole, Blonde, Garze, Crespi, Veli, Ricami.
TORINO Angolo via **Garibaldi** e **San Tommaso.** **TORINO** 83
PREZZI FISSI DI FABBRICA.

Elesir Resurrectio - Liquore Balsamico.
Estratto composto un cemento di **vegetali, aromi, frutti, fiori** semplici al vino **Barolo, Liquore** igienico, digestivo, gradito **antielixo** (nappetenza), coronato di fiducia di assoluta confidenza, utilissimo e salutare, farne uso nella vita quotidiana nel caffè nero, nelle sofferenze dei calori estivi e nei lunghi viaggi. — **Deposito** per i rivenditori dal produttore **Francesco Spirito,** via Villa della Regina, n. 3, **Torino.** Prezzo del flacone Lire **una.** — Vendesi nelle drogherie: sig. *Chiaraviglio, Burzio, Arietti, Olivari, Bartelli, Macioila, Succo, Zappagno, Gario, Arugno, Passerini, Salera, Castagnone, Marchisio, Gilli, Bosino, Briatore, Vinlini, Fassino, Bojardini.* Ingrosso: Ditta *Gandolfi, Ottino e C., G. B. Schiapparelli e figli.* C 1894

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita,
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo, G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9, Mossano e Paso, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 23 N

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 16 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cmi 60 al litro, in bottiglie Cmi 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 19